

Valore e solidità del Gruppo

IL PIANO D'IMPRESA 2018-2021

Il Piano d'Impresa 2018-2021 ambisce a mantenere una solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per tutti gli Stakeholder. Inoltre, Intesa Sanpaolo, una Banca già leader nella Corporate Social Responsibility, punta a diventare un modello di riferimento in termini di responsabilità sociale e culturale. Il Piano d'Impresa integra gli impegni fissati dal Gruppo definendo azioni per contribuire allo sviluppo globale, nell'ottica di sostegno ai propri clienti, promozione dello sviluppo e del benessere di persone e comunità e tutela dell'ambiente anche attraverso il contrasto ai cambiamenti climatici. In particolare, Intesa Sanpaolo aspira a diventare un punto di riferimento per la società, attraverso una serie di iniziative volte, tra l'altro, a erogare prestiti a categorie con difficoltà di accesso al credito nonostante il loro potenziale, assicurare supporto alle persone in difficoltà, mitigare le conseguenze su famiglie e imprese derivanti da catastrofi naturali, supportare lo sviluppo della Circular Economy e valorizzare il patrimonio artistico, culturale e storico del Gruppo per promuovere l'arte e la cultura in Italia e all'estero. In tal senso il Gruppo, anche nella propria strategia, tiene in considerazione gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile fissati dalle Nazioni Unite (SDGs – Sustainable Development Goals) e intende, pertanto, fornire una risposta concreta non solo nella formulazione, ma anche nella realizzazione degli impegni intrapresi, i cui risultati sono diventati ormai parte integrante del modello di business sostenibile e responsabile della Banca. Intesa Sanpaolo si propone quindi di cogliere tutte le opportunità per rafforzare il ruolo centrale della sostenibilità e della responsabilità sociale e ambientale nel quadro della propria strategia complessiva.

Tutto questo è reso possibile dalla capacità della Banca di generare costantemente valore nel tempo, rafforzando il modello di business resiliente e ben diversificato del Gruppo e, in particolare, posizionandosi come una realtà leader nelle attività di wealth management & protection.

In un mondo altamente digitalizzato e competitivo, la Banca continua a raggiungere i propri obiettivi facendo leva sui suoi valori e sulla comprovata capacità esecutiva di una macchina realizzativa orientata ai risultati.

La strategia del Gruppo si innesta su alcune priorità ormai patrimonio di Intesa Sanpaolo, che punta a confermarsi come Banca dell'economia reale, a supporto di famiglie e imprese. Facendo leva su un bilancio solido e una posizione di leader, il Gruppo soddisfa le richieste di credito e gestisce i risparmi dei clienti in maniera responsabile. Intesa Sanpaolo vuole essere una Banca con una redditività sostenibile, in cui risultati operativi, produttività, profilo di rischio, liquidità e solidità/leva sono attentamente bilanciati.

Il Piano d'Impresa 2018-2021 si basa su tre pilastri fondamentali:

- significativo de-risking senza costi per gli Azionisti;
- riduzione dei costi attraverso l'ulteriore semplificazione del modello operativo;
- crescita dei ricavi cogliendo nuove opportunità di business.

Fattori abilitanti sono le Persone, che continuano ad essere la risorsa più importante di Intesa Sanpaolo, e il completamento della trasformazione digitale, che consentirà di incrementare i livelli di efficienza e di offrire prodotti e servizi evoluti e di qualità ai clienti.

Le Persone, in particolare, beneficiano di una serie di iniziative volte a rafforzare il loro coinvolgimento, promuovere l'inclusione e il dialogo continuo con l'azienda, valorizzare i migliori talenti, sviluppare le competenze, preservare i livelli occupazionali, favorire l'equità interna e agevolare la conciliazione tra vita privata e lavorativa attraverso iniziative di flessibilità (vedi Bilancio 2020, pag. 66 [1]).

Intesa Sanpaolo si è posta, con il Piano d'Impresa, obiettivi che generano valore per i propri Stakeholder e per il raggiungimento dei quali è proseguito lo sviluppo dei principali progetti strategici di Gruppo.

Essere una Banca solida, con una redditività in crescita, consente infatti a Intesa Sanpaolo di contribuire favorevolmente agli interessi degli azionisti e di tutti gli altri Stakeholder.

Tali obiettivi sono illustrati nelle diverse sezioni del documento, unitamente ai progressi raggiunti nel 2020. Tra questi figurano:

Stakeholder	Benefici	Risultati 2020	Obiettivi di Piano al 2021 Valore cumulato 2018-2021
Azionisti	Cash payout ratio	Payout ratio cash complessivo al 75% ⁽¹⁾⁽²⁾ (distribuzione di dividendi e riserve) per il Risultato netto 2020 normalizzato di €3,5mld ⁽³⁾ : <ul style="list-style-type: none"> • €694mln⁽⁴⁾ dividendi cash da pagare a maggio 2021 • Ulteriore distribuzione cash da riserve per raggiungere il payout ratio complessivo del 75%⁽²⁾ possibilmente nel 4trim.21, soggetta all'approvazione della BCE 	85% nel 2018, 80% nel 2019, 75% nel 2020 e 70% nel 2021
Famiglie e imprese	Nuovo credito a medio-lungo termine erogato all'economia reale	~87,4mld di euro (~205,6 da inizio 2018)	~250mld di euro
Dipendenti	Spese del personale	~5,5mld di euro (~17 da inizio 2018)	~24mld di euro
Fornitori	Acquisti e investimenti	~2,7mld di euro (~8,4 da inizio 2018)	~11mld di euro
Settore Pubblico	Imposte dirette e indirette	~2,1mld di euro (7,4 da inizio 2018)	~13mld di euro

(1) Soggetto alle indicazioni future della BCE in merito alla politica di dividendi dopo il 30.9.21, termine indicato nella raccomandazione del 15.12.20.

(2) Come da Piano di Impresa 2018-2021.

(3) Escludendo dal Risultato netto contabile 2020 gli elementi relativi alla combinazione con UBI Banca (effetti della PPA – includendo il goodwill negativo – e i costi di integrazione) e l'impairment dell'avviamento relativo alla Divisione Banca dei Territori.

(4) Il massimo importo distribuibile in ottemperanza alla raccomandazione BCE del 15.12.20 in merito alla politica di dividendi a seguito dell'epidemia da COVID-19.

PERFORMANCE ECONOMICO FINANZIARIA E DISTRIBUZIONE DEL VALORE GENERATO*

PERFORMANCE ECONOMICO FINANZIARIA**

Il conto economico consolidato del 2020 si è chiuso con un utile netto di 3.277 milioni. Il risultato dell'esercizio tiene conto degli effetti dell'operazione di acquisizione di UBI Banca e, in particolare, dell'ammontare – determinato in via definitiva – dell'avviamento negativo derivante dall'aggregazione aziendale di UBI Banca e delle relative controllate nonché degli oneri di integrazione dell'entità acquisita. Peraltro, il conto economico recepisce anche la rettifica di valore resasi necessaria per l'avviamento allocato sulla Divisione Banca dei Territori (912 milioni al netto delle imposte), ora interamente svalutato anche in relazione all'aumento del valore contabile della Cash Generating Unit conseguente all'integrazione di UBI Banca.

Non tenendo conto del complesso degli effetti economici relativi al consolidamento e all'integrazione di UBI Banca e delle sue controllate e della citata rettifica di valore dell'avviamento, l'utile netto consolidato sarebbe stato di 3.083 milioni a fronte dei 4.182 milioni del 2019. Il calo rispetto al precedente esercizio è da ascrivere al rilevante impatto delle rettifiche di valore su crediti (4,2 miliardi rispetto ai 2,1 miliardi del 2019) e alla flessione delle commissioni nette e del risultato delle attività e passività finanziarie nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19.

In dettaglio, i proventi operativi netti del Gruppo Intesa Sanpaolo nell'esercizio 2020 sono ammontati a 19.023 milioni, comprensivi dell'apporto per circa 1,6 miliardi del Gruppo UBI degli ultimi cinque mesi del 2020. Al

(*) Per approfondimenti rispetto agli impatti del COVID-19 sulle performance finanziarie si rimanda alla Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo, con particolare riferimento alla sezione "L'approccio del Gruppo Intesa Sanpaolo per la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2020".

(**) I commenti si riferiscono, se non diversamente specificato, ai dati riclassificati pubblicati nel Bilancio consolidato 2020 del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Gli importi al 31 dicembre 2020 del Gruppo Intesa Sanpaolo recepiscono gli effetti dell'acquisizione di UBI Banca e delle relative controllate, oggetto di consolidamento a partire dalla data di acquisizione (dunque dal mese di agosto). Le variazioni percentuali annue sono calcolate su dati 2019 riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento, ad eccezione dell'acquisizione di UBI Banca e delle relative controllate. In proposito, si segnala infatti che – data la particolarità dell'operazione – nessuna rettifica è stata apportata ai dati storici del Conto economico e dello Stato Patrimoniale riclassificati per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di acquisizione. Di conseguenza i commenti andamentali sono riferiti – se non diversamente specificato – alle componenti reddituali e patrimoniali al netto dei dati del Gruppo UBI, per consentire un raffronto omogeneo. Gli importi sono espressi in milioni di euro. Per ulteriori dettagli o approfondimenti, si fa rinvio al Bilancio Consolidato 2020 del Gruppo Intesa Sanpaolo.

netto di tale contributo, i proventi operativi netti hanno evidenziato un calo del 4,2% rispetto al dato omogeneo del 2019 per effetto dell'andamento riflessivo del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value (-25,3% a 1.441 milioni) e delle commissioni nette (-4,8% a 7.582 milioni), solo in parte controbilanciato dalle dinamiche moderatamente positive del risultato dell'attività assicurativa (+5,9% a 1.343 milioni) e degli interessi netti (+0,9% a 7.070 milioni). Nel complesso la resilienza dei ricavi ha consentito di contrastare in larga parte gli impatti economici negativi determinati dal perdurare dell'emergenza pandemica.

I costi operativi, hanno proseguito la tendenza decrescente (-3,4% a 9.086 milioni, al netto di 885 milioni relativi al perimetro UBI), sia nella componente delle spese per il personale (-3,8%) in relazione al ridimensionamento degli organici e alla contrazione della componente variabile – i cui effetti hanno più che compensato gli incrementi retributivi legati al rinnovo del CCNL – sia nelle spese amministrative (-5,4%).

Gli ammortamenti hanno per contro evidenziato una crescita (+3,5%) in relazione ai maggiori investimenti IT. Le rettifiche di valore nette su crediti (a 4.160 milioni, al netto di 54 milioni relativi al perimetro UBI) risultano di ammontare doppio rispetto al 2019. La dinamica è da ascrivere, nell'ambito del contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, alla revisione dello scenario, applicando le metodologie declinate dal Gruppo e tenendo conto del quadro prospettico elaborato dalla BCE e dalla Banca d'Italia.

Gli Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività hanno evidenziato una crescita (338 milioni, al netto di 8 milioni relativi al perimetro UBI), a fronte di 254 milioni del 2019, cui hanno contribuito maggiori accantonamenti netti per controversie legali.

La voce Altri proventi (oneri) netti, che include utili e perdite realizzati su investimenti e proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, presenta un saldo netto positivo superiore a quello del 2019 (64 milioni, +16,4%).

L'utile delle attività operative cessate, pari a 1.163 milioni (88 milioni nel 2019), ricomprende il contributo del ramo aziendale avente ad oggetto l'attività di acquiring nell'ambito dei sistemi di pagamento trasferito a Nexi e, in particolare, la plusvalenza contabilizzata alla fine del primo semestre al perfezionamento della cessione (1.110 milioni) e gli utili riferiti al ramo ceduto (53 milioni).

In conseguenza delle dinamiche sopra delineate, il risultato corrente lordo si è attestato, al netto di 667 milioni relativi al perimetro UBI, a 5.052 milioni (-23%).

Le imposte sul reddito sono state pari a 1.190 milioni (al netto di 170 milioni riferiti al perimetro UBI).

Sono stati poi rilevati Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte) per 174 milioni, al netto di 1.387 milioni relativi al perimetro UBI, per la quasi totalità (1.378 milioni) costituiti dagli oneri relativi all'integrazione del Gruppo UBI nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono inoltre rilevati Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione per -102 milioni, cui si aggiungono 2.062 milioni relativi all'avviamento negativo derivante dall'aggregazione aziendale di UBI Banca e delle relative controllate (al netto degli oneri accessori dell'OPAS per la componente non imputabile al patrimonio netto e di altri oneri strettamente connessi all'operazione).

Ancora di ammontare significativo e in crescita rispetto al 2019 è risultato l'ammontare degli oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, che sono complessivamente ammontati, al netto delle imposte, a 465 milioni (360 milioni nel 2019). Gli importi sopra indicati escludono gli oneri di competenza relativi al perimetro UBI, che ammontano a 47 milioni al netto delle imposte.

Quanto alle consistenze patrimoniali, al 31 dicembre 2020 i finanziamenti verso clientela si sono approssimati a 402 miliardi (al netto delle consistenze riferite al Gruppo UBI per 60 miliardi), in crescita da fine 2019 (+6,6 miliardi, +1,7%), in relazione alle diverse dinamiche delle componenti dell'aggregato a perimetro omogeneo.

Nel loro ambito, i crediti deteriorati netti sono risultati in significativa diminuzione (-3,9 miliardi, -27,3%).

Dal lato della provvista, la raccolta diretta bancaria a fine dicembre 2020 ammonta a 457 miliardi (al netto delle consistenze riferite al Gruppo UBI per 68 miliardi), in aumento rispetto al dato di fine 2019 (+31,5 miliardi, +7,4%).

Anche la raccolta diretta assicurativa – che include le riserve tecniche – è risultata in aumento rispetto a fine 2019 (+6,7 miliardi, +4%), attestandosi, a fine dicembre, a 173 miliardi circa (al netto di 2,7 miliardi riferiti al Gruppo UBI).

La raccolta indiretta del Gruppo si è attestata, a fine 2020, a 552 miliardi, al netto di 89 miliardi relativi al Gruppo UBI. Da inizio anno si evidenzia una crescita del 3,3% attribuibile allo sviluppo equilibrato di tutte le componenti.

Gli effetti della pandemia COVID-19 hanno aumentato l'incertezza sulle prospettive per le singole imprese e per l'economia in generale. Intesa Sanpaolo, sin dai primi giorni della drammatica emergenza sanitaria e sociale che ha investito il Paese, è stata impegnata a fronteggiare efficacemente il contesto, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi. Nel rinviare al Bilancio consolidato 2020 per un'illustrazione dettagliata degli impatti del contesto pandemico e delle strategie poste in essere dal Gruppo, ci si limita in questa sede a sottolineare che la complessità del contesto ha richiesto un presidio ancora più

attento dei fattori che consentono di perseguire una redditività sostenibile: elevata liquidità, capacità di funding, basso leverage, adeguata patrimonializzazione e prudenti valutazioni delle attività.

A fine dicembre 2020 le attività liquide ammontano a 243 miliardi (289 miliardi includendo l'apporto di UBI Banca) di cui 164 miliardi (195 miliardi includendo l'apporto di UBI Banca) risultano prontamente disponibili. I requisiti di liquidità Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio di Basilea 3 risultano ampiamente rispettati. Le operazioni di finanziamento con BCE per ottimizzare il costo del funding e supportare gli investimenti delle aziende clienti sono state pari al 31 dicembre 2020 a circa 70,9 miliardi (circa 82,9 miliardi includendo l'apporto di UBI Banca), interamente costituite da TLTRO III.

Le fonti di raccolta sono stabili e ben diversificate, con raccolta diretta bancaria da clientela (escludendo l'apporto di UBI Banca), inclusi i titoli emessi, costituita per l'83% dalla componente retail.

La raccolta a medio lungo termine wholesale (escludendo l'apporto di UBI Banca) è stata di 7,1 miliardi nel 2020, nel cui ambito risultano operazioni benchmark di obbligazioni senior per 350 milioni di sterline e 1,25 miliardi di euro e di Additional Tier 1 per 3 miliardi di euro (per circa l'85% collocate presso investitori esteri).

Il leverage ratio del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2020 è del 7,2%.

Anche la patrimonializzazione si mantiene elevata e ben superiore ai requisiti regolamentari. A fine dicembre, il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 19,6%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 16,9%. Nel complesso il Gruppo, nei dodici mesi, ha preservato la solidità patrimoniale in quanto, a fronte di un aumento delle attività ponderate per il rischio di circa 49 miliardi in relazione al consolidamento del Gruppo UBI, il Capitale primario di Classe 1 è aumentato di oltre 9 miliardi, portando il Core Tier 1 Ratio transitional al 14,7% dal 13,9% di fine 2019.

Con riferimento alla valutazione delle attività, si segnala che - come già accennato - si è reso necessario operare una rettifica di valore dell'avviamento allocato alla Banca dei Territori per 912 milioni (al netto degli effetti fiscali) che risulta ora azzerato.

In generale, si sottolinea che il Gruppo Intesa Sanpaolo sta attentamente monitorando l'evoluzione del contesto anche attraverso specifiche analisi di scenario e di stress con le quali sono stati valutati gli impatti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale.

Principali indicatori [mln di euro]	Gruppo Intesa Sanpaolo (escluso Gruppo UBI Banca)		ISP + UBI
	2019	2020	2020
Indicatori economici			
Finanziamenti verso clientela	395.229	401.824	461.572
Raccolta diretta bancaria	425.512	456.969	524.999
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	165.945	172.606	175.279
Patrimonio netto consolidato	55.968	64.349	65.871
Utile netto consolidato	4.182	2.171	3.277
Dividendi	-	-	694
Capitalizzazione media di borsa	36.911	-	34.961
Totale attività	816.570	870.172	1.002.614
Valore economico generato	17.371	-	19.490
Valore economico distribuito	-12.325	-	-14.339

Dati a raffronto riesposti, ove necessario e se materiale, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in dismissione. I dati relativi al Gruppo UBI non sono stati riesposti.

DETERMINAZIONE DEL VALORE ECONOMICO E SUA DISTRIBUZIONE

Il valore economico generato nell'esercizio dal Gruppo viene calcolato secondo le istruzioni dell'Associazione Bancaria Italiana ed in coerenza con gli standard di riferimento a livello internazionale. Il calcolo viene effettuato riclassificando le voci del Conto economico consolidato incluso nei prospetti contabili disciplinati dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Il valore economico generato, che nell'esercizio 2020 è stato di oltre 19 miliardi, è rappresentato dal Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa – che tiene dunque conto anche delle rettifiche di valore da deterioramento di crediti e altre attività finanziarie – cui si aggiungono le quote di utili e perdite realizzati su partecipazioni e investimenti e gli altri proventi netti di gestione. L'ammontare del valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta, in massima parte distribuito tra le controparti (Stakeholder) con le

quali il Gruppo si rapporta a vario titolo nella sua operatività quotidiana. In particolare:

- i dipendenti e i collaboratori hanno beneficiato di oltre il 42% del valore economico generato, per un totale di 8,3 miliardi. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi corrisposti alle reti di consulenti finanziari. Sono compresi anche i benefici per i dipendenti relativi all'accordo di incentivazione all'esodo del personale sottoscritto con le OO.SS. conseguente all'integrazione con UBI Banca;
- i fornitori hanno beneficiato di quasi il 15% del valore economico generato, per complessivi 2,9 miliardi corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e della fornitura di servizi, inclusi quelli connessi con l'acquisizione di UBI Banca;
- Stato, Enti e istituzioni hanno rilevato un afflusso di risorse complessive di oltre 2 miliardi, pari all'11% circa del valore economico generato e riferibili per oltre 1 miliardo ad imposte indirette e tasse, per oltre 400 milioni alle imposte correnti sul reddito dell'esercizio, e per oltre 700 milioni a tributi ed oneri riguardanti il sistema bancario, rappresentati dai contributi versati ai fondi di risoluzione e garanzia. Numerose sono state inoltre le iniziative in ambito sociale e culturale e gli interventi effettuati a valere sui Fondi di beneficenza e per erogazioni a carattere sociale e culturale, anche nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19;
- agli Azionisti, ai detentori degli strumenti di capitale e ai terzi è stato destinato il 5% circa del valore economico generato, per un ammontare complessivo di circa 1 miliardo, prevalentemente attribuibile al dividendo proposto, soggetto alla Raccomandazione BCE del 15 dicembre 2020 nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19. In particolare, il dividendo proposto è pari a 694 milioni, il massimo consentito secondo quanto previsto da tale Raccomandazione. Per ulteriori dettagli sul punto si rimanda alle Proposte all'assemblea del Bilancio separato di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il restante ammontare del valore economico generato, circa 5 miliardi, è stato trattenuto dal sistema impresa ed è prevalentemente costituito dall'utile non distribuito, dalla fiscalità anticipata e differita, dagli ammortamenti e dagli accantonamenti a fondi rischi e oneri. Sul rilevante ammontare del valore economico trattenuto incide la sopra indicata Raccomandazione BCE del 15 dicembre 2020 in tema di dividendi. Peraltro, come già indicato, subordinatamente all'attesa evoluzione delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza successivamente al 30 settembre 2021, in linea con il Piano di Impresa 2018-2021, si prevede una distribuzione di riserve, a valere sui risultati del 2020, che aggiungendosi al predetto dividendo porti al pagamento di un ammontare complessivo corrispondente a un payout ratio pari al 75% di 3.505 milioni di utile netto consolidato rettificato.

RIPARTIZIONE DEL VALORE ECONOMICO 2020

VALORE ECONOMICO	Milioni di euro	
VALORE ECONOMICO GENERATO	19.490	100,0%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	-14.339	73,6%
Dipendenti e collaboratori	-8.315	42,7%
Fornitori	-2.855	14,7%
Stato, Enti e istituzioni, Comunità	-2.189	11,2%
Azionisti, Detentori di strumenti di capitale e Terzi	-980	5,0%
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	5.151	26,4%

